

SIMONE COLLINI

ROMA

È in atto una grande campagna per dimostrare che saremmo tutti uguali», dice Pierluigi Castagnetti guardando al modo in cui «anche grandi organi di informazione» trattano da un lato la vicenda Penati e dall'altro un governo che non c'è.

È preoccupato che campagna vada a buon fine, onorevole Castagnetti?
«Non si può dimostrare ciò che non è. Ma anche se siamo di fronte a un'enorme menzogna, mi preoc-

Campagna in atto

«C'è chi vuole dimostrare che siamo tutti uguali
Ma per noi i pm devono andare avanti e gli indagati fare un passo indietro»

cupa l'obiettivo che ha questa campagna».

Che secondo lei quale sarebbe?

«Posso ipotizzare: delegittimare tutto il sistema. E dopo cosa si propone? La Terza Repubblica senza partiti?».

Non sarebbe la soluzione ai problemi che abbiamo?

«Guardi che se siamo arrivati a questo punto è proprio perché la politica è troppo debole. In questi anni non c'è stato un eccesso di politica, c'è stata assenza di politica, di responsabilità, di guida, di governo».

Partiamo dalle indagini riguardanti alcuni esponenti del Pd: dice Chiamparino che "la diversità va conquistata".

«Giusto, ma è quello che ha fatto il Pd. La diversità che si vuole nascondere sta nell'atteggiamento avuto dal partito di fronte a vicende gravissime ma pur sempre personali, nel fatto che Bersani non abbia gridato al complotto e abbia anzi detto la magistratura vada avanti, nello stesso tempo in cui ha chiesto alle persone coinvolte di fare un passo indietro».

C'è il rischio che queste vicende giudiziarie allontanino la possibilità di un cambio di governo?

«Non se continueremo a dimostrare la nostra diversità ogni giorno. Che questo Paese sia senza governo è sotto gli occhi di tutti. Chiedo agli esponenti della maggioranza se si rendono conto dei danni provocati dall'assenza di una guida. L'immagine dell'Italia sta nel ritardo di tre ore di Berlusconi al vertice dei capi di governo europei senza che nessuno se ne accorga, nel



Il Presidente della Giunta Autorizzazioni a procedere Pierluigi Castagnetti

Intervista a Pierluigi Castagnetti

«A Pdl e Lega dico: facciamo insieme la legge elettorale»

Il deputato Pd «Questo Parlamento non rappresenta più il Paese. Ma potrebbe riscattarsi se approvasse una riforma con la riduzione del numero dei parlamentari»

fatto che da mesi manchi il ministro per le Politiche comunitarie, nel fatto che sul decreto rifiuti il ministro dell'Ambiente dia un parere a nome del governo che poi in sede di voto viene contestato dagli stessi ministri. Può un Paese con i problemi che tutti conosciamo essere guidato da un governo così? Nelle settimane della manovra, sicuramente le più impegnative e importanti degli ultimi tempi, nessuno sapeva non solo cosa pensasse ma neanche dove si fosse nascosto Berlusconi. È un problema solo dell'opposizione?».

L'obiezione è che hanno i numeri in

Parlamento.

«Ma se questi numeri non servono a governare a cosa servono? Noi chiediamo nuove elezioni perché il Parlamento è stato espresso in una stagione distantissima da quella di oggi. Non c'era questa campagna di antipolitica e la riassunzione di responsabilità da parte dei cittadini che si è dimostrata col voto amministrativo e col referendum. Resistere a questa Italia diversa che sta emergendo, rifiutarsi di fare i conti con questo nuovo Paese non può che aumentare i danni. Noi vogliamo bene al Paese e chiediamo che anche loro gli-

ne vogliano un po'».

Non c'è il rischio di nuovi attacchi da parte della speculazione internazionale, con i conti che abbiamo e le forze politiche impegnate in una campagna elettorale?

«Fermo restando che per noi le elezioni sono la soluzione più chiara, il Pd è disponibile a una fase intermedia in cui un governo del presidente, sostenuto da un'ampia maggioranza in Parlamento, adotti finalmente una strategia per la crescita e approvi anche una nuova legge elettorale. Bisogna prendere atto che una delle ragioni della delegittima-